

Penale Sent. Sez. 4 Num. 37578 Anno 2020

Presidente: FUMU GIACOMO

Relatore: CAPPELLO GABRIELLA

Data Udiienza: 17/12/2020

SENTENZA

sul ricorso proposto da:

LUCIANO (DECEDUTO) nato a CINTO CAOMAGGIORE il 03/07/19

avverso la sentenza del 20/11/2019 della CORTE APPELLO di TRIESTE

visti gli atti, il provvedimento impugnato e il ricorso;

svolta la relazione dal Consigliere GABRIELLA CAPPELLO;

lette le conclusioni, rassegnate a norma dell'art. 23, c. 8, decreto legge n. 137 del 2020, con le quali il Procuratore generale, in persona del sostituto Lucia ODELLO, ha chiesto dichiararsi l'inammissibilità del ricorso.



Ritenuto in fatto

1. La Corte d'appello di Trieste ha parzialmente riformato la sentenza del Tribunale di Udine, con la quale Luciano era stato condannato nella qualità di datore di lavoro - presidente del C.d.A. della FLAVIA s.r.l. che gestiva un albergo sito in Lignano, per i reati di cui all'art. 590, commi 2 e 3, cod. pen. e art. 64 c. 1 lett. d), d. lgs. 81/2008 ai danni della lavoratrice dipendente Zuzana, dichiarando l'estinzione della contravvenzione per intervenuta prescrizione e confermando nel resto (in Lignano Sabbiadoro il 13/7/2012).

2. Avverso la sentenza ha proposto ricorso l'imputato con difensore formulando due motivi, con entrambi i quali ha contestato la contraddittorietà della motivazione, sia con riferimento alla condotta omissiva ascritta (non avere previsto, né attuato, prima dell'inizio della stagione turistica, la disinfezione dell'impianto idrico con cloro ad elevata concentrazione o con alternativi metodi a comprovata efficacia come previsto dalle Linee Guida per il contenimento del rischio legionellosi); sia la posizione di garanzia ritenuta in campo all'imputato in qualità di datore di lavoro della persona offesa.

3. Il Procuratore generale, in persona del sostituto Lucia ODELLO, ha rassegnato conclusioni scritte, a norma dell'art. 23, c.8, decreto legge n. 137 del 2020, con le quali ha chiesto dichiararsi l'inammissibilità del ricorso.

4. In data 7 dicembre 2020 è pervenuto certificato di morte dell'imputato.

Considerato in diritto

1. La sentenza deve essere annullata senza rinvio per estinzione del reato.

2. Dal certificato pervenuto in cancelleria il 7 dicembre 2020, risulta infatti che Luciano, nato il 1/1/1955, è deceduto il 20 aprile 2020. Ne consegue l'estinzione del reato ascrittogli ai sensi dell'art. 150 cod. pen.

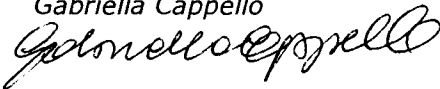
P.Q.M.

Annulla senza rinvio la sentenza impugnata perché il reato è estinto per morte dell'imputato.

Deciso il 17 dicembre 2020

Il Consigliere estensore

Gabriella Cappello



Il Presidente

Giacomo Fummu

